Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 3.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.60, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta resta: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate con millimetri da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 1. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 300.

Anno XVII. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.53, tramonta ore 4.34 — Trieste, Lunedì 7 Novembre 1898 — Oggi: S. Malachia. — Domani: S. Severo. — N. 6147

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Picquart non è un falsario. PARIGI 6 (N). Il «Matin» conferma che nell'istruttoria contro Picquart si è constatata l'autenticità del «petit bleu». Si è verificato che la scrittura dello stesso è identica a quella dell'ex-addetto militare germanico colonnello Schwarzkoppen.

Sul conto della pubblicazione del giornalista Pressensé, noto partigiano della revisione, sull'opera del colonnello Picquart a favore di Dreyfus, si hanno i seguenti ulteriori particolari: I titolo del libro è «Heros» e Picquart vi è presentato come l'eroe; la pubblicazione oltre a numerosi altri documenti interessantissimi contiene 12 lettere del generale Gonse a Picquart, degli anni 1896 e 1897. Da queste lettere risulta che fra il generale ed il colonnello regnava una certa intimità, in grazia della quale Picquart fra lo stato maggiore era tenuto in speciale considerazione. Pressensé racconta che, nel settembre 1897, Picquart, per incarico del capo dello stato maggiore, generale Boisdeffre, consegnò al generale Gonse il «dossier» contro Esterhazy.

Picquart si studiò di dimostrare al generale Gonse che non Dreyfus ma Esterhazy fu il traditore. Il generale non voleva crederlo, ma incaricò Picquart di continuare le sue indagini e di raccogliere delle prove contro Esterhazy.

In quell'epoca subentrò una certa tensione fra Gonse e Picquart, tensione che condusse presto ad un'aperta rottura. Continuando Picquart a sostenere le sue accuse contro il maggiore, e chiedendone egli l'arresto, il generale Gonse s'irritò, e le ultime parole da lui dette al colonnello furono: «Prima mi dia delle prove!» Da quel giorno Gonse non volle più ricevere Picquart.

Pressensé rileva la misteriosa scomparsa d'una lettera suggellata trovata dal colonnello Fabre in occasione d'una perquisizione nella scrivania di Picquart, portante la seguente soprascritta: «Questa lettera è da consegnarsi al presidente della repubblica tosto dopo la mia morte».

La situazione nell'Eritrea. - Intervista con Baratieri. ROMA 6 (N). Notizie da Massaua alla «Tribuna» dicono che nell'Eritrea regna calma perfetta. Nessuna preoccupazione sui confini; e anche ad Assab tutto procede nel modo più regolare. Il Tigrè è tranquillo; nessun allarme nè alcuna irruzione di armati fu segnalata. Il Ghedaref è stato sgombrato dai dervisci e non vi rimane che qualche banda di baggara, datisi al brigantaggio. Quindi tutte le voci allarmanti non hanno ragione di essere.

ROMA 6 (N). Un collaboratore del «Don Chisciotte» ha intervistato Baratieri circa la situazione in Africa. Baratieri disse che le lotte interne nell'Abissinia ordinariamente non vanno mai fino ad una battaglia risolutiva; vi si intromette il clero e fa fare la pace. Non è men vero, per questo che la lotta fra il nord e il sud non cesserà. Baratieri disse che l'Inghilterra e l'Italia non potranno fare a meno di essere d'accordo, perchè qualunque sia la situazione, sarà nell'interesse delle due nazioni di sciogliere la questione abissina, sottraendola al feudalismo che da tempo l'ha rovinata. E questo sarà questione di tempo. Baratieri non crede che Menelik si schieri a favore della Francia, perchè alla Corte di Adis Abeba hanno in avversione i bianchi; e poi perchè una volta che Menelik si trova fuori delle sue frontiere, non sa quello che può capitargli. Disse che i tigrini anelano sempre alla riconquista della supremazia. Non crede che la Francia possa aiutare l'Abissinia ed esporsi ad una guerra; potrà al più inviarle armi e denaro. Interrogato sulla questione di Fascioda, Baratieri disse di non aver dati positivi per dare il suo giudizio.

Agitazioni in Ispagna. MADRID 6 (N). Il governo non attribuisce alcuna importanza al movimento regionale manifestatosi di recente nelle provincie catalane e basche.

L'arbitrato fra il Venezuela e l'Inghilterra. PIETROBURGO 6 (N). Intorno al conflitto di confine fra l'Inghilterra e la repubblica di Venezuela si danno i seguenti particolari: Le due potenze consegneranno nel mese di decembre al giudizio arbitramentale internazionale che ha eletto a suo presidente il consigliere russo Martens gli ultimi documenti. Nella primavera ventura il giudizio arbitramentale si radunerà sotto la presidenza di Martens a Parigi, dove si udiranno le esposizioni orali dei rappresentanti delle due potenze prima di pronunciare la sentenza che avrà forza assolutamente impegnativa.

La situazione in China. - Una minaccia degli inviati esteri. LONDRA 6 (N). (Agenzia Reuter). Telegrafano da Pechino: Nella conferenza tenutasi ieri, il corpo diplomatico ha deciso di esigere dal Tsung-li-Yamen l'allontanamento entro il 15 corrente dalla provincia di Pecili delle truppe del comandante Kangtuo ed indicare dove le stesse verranno invece inviate. Per il caso che il ministro chinese degli esteri non corrispondesse a tale domanda gli inviati esteri minacciano di fare i passi opportuni per la protezione della ferrovia da Pechino al mare.

LONDRA 6 (N). L'Agenzia «Reuter» ha da Pechino in data odierna: L'inviato giapponese è stato ricevuto ieri al palazzo imperiale in udienza; egli comunicò all'imperatore e all'imperatrice vedova il conferimento di un alto ordine giapponese. L'imperatrice ricevette l'inviato con le rituali parole d'occasione. L'imperatore rispose all'allocuzione dell'inviato giapponese leggendo un discorso, stando in piè sui gradini del trono. L'imperatore aveva l'aspetto di persona sana, ma era piuttosto pallido.

A Candia - Il commissario generale. CANEA 6 (N). Una corazzata turca ancorata presso il forte di Izzedin ed alla quale è stata levata la macchina a vapore, fu presa a fucilate dagli insorti. Per proteggere la corazzata turca, che, benchè sprovvista della macchina, ha ancora truppe turche a bordo, accorse la nave da guerra italiana «Castelfidardo».

Le poste ed i telegrafi turchi hanno sospeso con oggi la loro attività.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Nei circoli diplomatici si conferma che le quattro potenze si sono definitivamente accordate sulla nomina del principe Giorgio di Grecia a commissario generale per l'isola di Creta, nella quale qualità egli verrà installato quanto prima. Lo czar farà in proposito una comunicazione alla Porta.

Filippo d'Orleans. VIENNA 6 (N). Il duca Luigi Filippo d'Orléans è giunto qui da Brusselles.

Ufficiali inglesi richiamati in servizio. PARIGI 6 (N). Gli ufficiali inglesi giunti recentemente a Cannes, per passarvi l'inverno, ricevettero l'ordine di ritornare immediatamente nelle loro guarnigioni.

Telegrafano da Londra 5: Agli uffici dell'ammiragliato si assicura, riguardo alla formazione della squadra speciale, che questa squadra non è in fondo che la flotta di riserva. Si aggiunge che gli ordini per la mobilizzazione della flotta di riserva furono dati nel momento più difficile della questione di Fascioda. Se il pericolo fosse continuato la flotta di riserva sarebbe già in mare, ed il fatto che parecchie delle sue navi più importanti sono ora sottoposte a importanti riparazioni che richiedono lunghi lavori, dimostra che non si crede più alla necessità di una rapida mobilizzazione. Ora si continua come esperimento quanto fu già intrapreso in vista di gravi eventualità.

D'altra parte si afferma, che l'ammiragliato non ha visto di buon occhio le informazioni comparse sui giornali in questi giorni, e gli ufficiali hanno ricevuto ordine di mantenere il più assoluto riserbo sul lavoro degli arsenali. Va pure notato il fatto che i preparativi, quantunque più estensivi, sono condotti avanti con alacrità febbrile.

Il governo ha ordinati 200 cannoni col nuovo meccanismo di carica Vickers. Sessanta di questi cannoni sono stati commessi alla casa Vickers, cinquanta alla casa Armstrong, e novanta all'arsenale. In condizioni normali essi sarebbero stati tutti commessi all'arsenale. Grandi ordini per munizioni sono stati dati alla casa Hatfield. Il dipartimento delle vettovaglie sta pure preparando enormi quantità di biscotti e di conserve.

Questi fatti inducono a credere che le forze navali inglesi vengono ora preparate per eventualità non urgenti, ma prossime. In generale si ritiene che questa vasta mobilizzazione sia connessa con la intenzione del governo, da me già annunziatavi, di definire la posizione inglese in Egitto.

Il «Daily Mail» dice che la questione delle isole Filippine non è estranea ai preparativi militari dell'Inghilterra.

Fortis in Calabria. ROMA 6 (N). Oggi il ministro Fortis, accompagnato dall'on. Colosimo, sottosegretario al ministero d'agricoltura, industria e commercio, dall'on. Pasqui, ispettore allo stesso ministero, e dai cav. Mariani e Danesi, è partito alla volta della Calabria. Si tratterrà un giorno a Napoli e visiterà poi Catanzaro, Maida e Nicastro, capoluogo del circondario nel quale si trova il collegio di Serrastretta - quello dell'on. Colosimo. Il viaggio durerà una settimana. L'on. Fortis intendeva per diverse ragioni di rinunciarvi, ma alla fine non ha potuto resistere alle insistenze di coloro che gli rammentavano le promesse date, la grande aspettativa che regna in Calabria ed i preparativi già fatti per ricevere degnamente gli ospiti graditi, per onorare i quali si erano anticipatamente scritturati artisti per rappresentazioni di gala.

Zanardelli e il ministero Pelloux. ROMA 6 (N). Anche il «Fanfulla» ripete stasera la storiella stampata da qualche giornale di provincia, che prima della riapertura della Camera, Zanardelli convocherà i suoi amici per comunicar loro le sue idee rispetto all'alleanza col ministero. Ciò è insussistente, perchè Zanardelli, accettando la presidenza della Camera implicitamente aderisce insieme al suo gruppo al programma del governo.

Il successore di Panizzardi. ROMA 6 (N). Doviry, colonnello del 69.o fanteria, fu nominato addetto militare alla nostra ambasciata a Parigi.

Conferenza radicale disciolta. MILANO 6 (N). Oggi in un locale scolastico, il deputato radicale De Cristoforis tenne una conferenza ai suoi elettori. Erano presenti circa 800 persone. Dopo un breve esordio l'oratore attaccò vivacemente l'opera dei Tribunali militari e il partito che li sostenne. Intervenne tosto un ispettore di Questura ingiungendo a De Cristoforis di smettere e ordinando inoltre gli squilli di tromba, facendo evacuare la sala fra proteste generali. L'onor. De Cristoforis mandò a Pelloux un vibrato telegramma, protestando contro l'arbitrio e subito presentando formale interrogazione alla Camera.

Una lapide a Carlo Alberto a Milano. MILANO 6 (N). Oggi alle ore 14 nel salone centrale del Museo del Risorgimento, nel Castello Sforzesco, si è inaugurata la lapide alla memoria di Carlo Alberto. Vi intervennero il prefetto, il sindaco, il generale Osio, i deputati Colombo, Gabba e Greppi, alcuni senatori e le altre autorità, moltissime signore e molti altri invitati. Dopo un applaudito discorso del senatore Lampertico, si è scoperta la lapide, sormontata dall'effigie di re Carlo Alberto, al suono della marcia reale, fra applausi entusiastici. Dinanzi alla lapide parlarono pure applauditi pei veterani, il colonnello Guastalla, per la città il sindaco, che terminò al grido di viva il re, viva l'esercito, ripetuto con entusiasmo dai presenti. La lapide è dovuta all'iniziativa dell'Associazione monarchica degli studenti.

La legge sugli stati d'assedio. ROMA 6 (N). Il progetto dell'on. Nocito sugli stati d'assedio, determina la differenza tra il vero stato d'assedio, proclamato in tempo di guerra guerreggiata, o di sollevazione armata, e il piccolo stato d'assedio che può essere proclamato in una o più provincie, ove si manifestino segni indubbi di grave perturbamento dell'ordine pubblico. Il progetto fissa che il decreto ordinante lo stato d'assedio dovrà presentarsi al Parlamento per esser convertito in legge, e determina quali reati cessino di appartenere alla giurisdizione ordinaria per passare a quella militare, e indicherà anche che la giurisdizione civile, per gli effetti amministrativi, debba passare al comandante delle truppe. Dispone poi che i processi pendenti alla epoca del decreto si rinviino al tribunale territoriale militare; per il resto provvederà il tribunale d'inchiesta. I difensori non saranno più militari ma avvocati esercenti. Sarà ammesso il ricorso alla Cassazione con la procedura comune. Le sentenze contumaciali diventano esecutive entro 20 giorni, se non sia fatta eccezione; se sia cessato nel frattempo lo stato d'assedio, vi ha diritto a ricorrere in appello. Durante lo stato d'assedio sono vietati i comizi politici e amministrativi; per la soppressione dei giornali, si stabilisce che la misura coercitiva della soppressione della stampa sia motivata da fatti immediati o da pericolo di prossimi disordini. Le associazioni erette in enti morali non potranno sciogliersi, ma saranno amministrate da un delegato; il regio commissario non potrà dar forza ai decreti fuori della sua giurisdizione, e non potrà pubblicare ordinanze non conformi alle leggi dello Stato; infine avrà l'autorità di ritirare il porto d'armi.

L'assicurazione per la gente di mare. ROMA 6 (N). L'on. Fortis ha iniziati gli studi per un importante progetto di legge, che ha uno scopo eminentemente umanitario e che - una volta attuato - verrà a togliere una patente ingiustizia, che pure è sanzionata dalla nostra legislazione. Il progetto, ispirato a sensi schiettamente democratici, intende estendere l'assicurazione degli operai a tutta indistintamente la gente di mare, che ora ne è esclusa. E' inutile far rilevare di quale grandissimo vantaggio sia questa legge che beneficherà una classe così numerosa e benemerita quale è quella degli operai, dei marinai e dei lavoratori che in Italia vivono del mare e sul mare.

Il complotto di Alessandria. ROMA 6 (N). Mentre prosegue presso il Tribunale consolare di Alessandria d'Egitto l'istruttoria per la scoperta delle bombe, giunse alla Consulta la conferma della gravità e dell'importanza del complotto, cui dovevano servire le bombe scoperte mercè la solerzia di quel nostro console. L'on. Canevaro elogiò a nome del governo quel console, proponendolo per una onorificenza.

Il codice italiano di procedura penale. ROMA 6 (N). Stamane al ministero della giustizia, presieduta dal ministro Finocchiaro, si radunò la Commissione per la riforma del Codice di procedura penale. Il ministro rivolse brevi parole ai Commissari quindi si nominò a vicepresidente ad unanimità il senatore Pessina. I commissari si divisero i lavori.

Minacce anarchiche. ROMA 6 (N). In tutti gli stati gli anarchici mediante lettere anonime ornate di teschi, di pugnali e di altri simboli del genere, hanno minacciato di morte i delegati che parteciperanno alla conferenza internazionale contro l'anarchia, che si inaugurerà qui a Roma il 24 corrente.

Speciali e terribili minacce sono state fatte all'on. Canevaro, che si fece iniziatore di questa conferenza e che non si stancò di propugnarla finchè riuscì a farla accettare. Nelle lettere ricevute dall'on. Canevaro è detto che lo faranno saltare in aria insieme al palazzo della Consulta ove si riunirà la conferenza. Questo spiega le grandi precauzioni che la polizia ha già prese intorno al ministero degli affari esteri, ove abita l'on. Canevaro e la sua famiglia.

Le cartelle del consolidato italiano. ROMA 6 (N). Il ministro Vacchelli abbandonerà l'idea di prolungare fino a quindici anni la durata delle cartelle del Debito pubblico.

L'Esposizione Voltaica. ROMA 6 (N). Il ministro Canevaro diresse una circolare ai consolati italiani, esortandoli a far conoscere ai nostri connazionali i programmi dell'Esposizione internazionale di elettricità a Como nel 1899, per il centenario di Volta, adoperandosi a renderne numeroso il concorso per onorare la gloria d'un genio italiano.

Vendita di una collezione artistica. ROMA 6 (N). Al governo è stata fatta la proposta, che si sta ora esaminando, per l'acquisto della collezione artistica Giacomo Bortolan di Treviso.

Il processo Favilla e complici. BOLOGNA 6 (N). E' fissata per domani al nostro Tribunale la prima udienza del processo contro il comm. Luigi Favilla e complici, per dilapidazione in danno del Banco di Napoli, succursale di Bologna.

In questo processo - la cui laboriosa istruttoria è durata circa due anni - pareva dovesse essere coinvolto anche un ex-presidente del Consiglio dei ministri e sua moglie.

Ma la Camera dei deputati, con la deliberazione del 23 marzo 1898, ha negato l'autorizzazione a procedere contro Francesco Crispi; mentre in sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Bologna, accogliendo l'opposizione del procuratore generale del re contro l'ordinanza 27 maggio 1898 della Camera di Consiglio presso il Tribunale, ha con sentenza del 2 luglio successivo, dichiarato non esser luogo a procedimento contro donna Filomena Barbagallo in Crispi e contro l'avv. Antonio Manzone, nipote dell'onorevole Crispi, per insufficienza d'indizi relativamente alle imputazioni che loro erano state fatte di complicità nel peculato continuato commesso dal Favilla in danno del Banco di Napoli.

Posti così fuori di causa l'on. Crispi, donna Lina e l'avv. Manzone, non è ancora detto che siano posti fuori di discussione, poichè rimane da districarsi il famoso pasticcio relativo alla sottrazione dei documenti contro Crispi; sottrazione, come tutti sanno, addebitata al comm. Perrone e ad Orazio Contadino.

Ecco intanto l'elenco dei tredici imputati, coi rispettivi difensori: 1. Luigi Favilla, detenuto dal 9 novembre 1896, difeso dall'avv. Rivera di Milano e Malenza di Bologna. 2. Vittorio Luraghi, difeso dagli avvocati Galassi, Cattaneo e Venturini di Bologna. 3. Erra Carlo, difeso dall'avv. Cavalleri di Milano e Cattaneo di Bologna. 4. Pietro Platner, difeso dall'avv. Daddi di Bologna. 5. Terzani Giovanni, contumace. 6. Schiavina Adolfo, dall'avv. Golinelli di Bologna. 7. Grifoni Enrico, dall'avv. Bellini di Bologna. 8. Foschi Francesco, dall'avv. Ferraro di Genova. 9. Cavallini Filippo, contumace. 10. Zappoli Romano, dagli avvocati Madalini e Trovanelli di Bologna. 11. Orsi Raffaele, dagli avvocati Stoppato e Rizzoli di Bologna. 12. Perrone Ferdinando, il quale dicesi non si presenterà. 13. Contadino Orazio, lo difenderanno gli avvocati Rosano e D'Apel, unitamente all'avv. Pozzeschi di Bologna.

Una bisca. VIENNA 6 (N). La scorsa notte la polizia riuscì a scoprire una bisca nell'abitazione del negoziante di bestiame. Fleischner, in cui si soleva giocare a «Poker». Gli agenti s'introdussero nel locale con uno stratagemma e sorpresero cinque giocatori che vennero denunciati.

RECENTISSIME

Commenti inglesi alla cessione di Fascioda. LONDRA 5. La nota dichiarazione fatta da lord Salisbury al banchetto in onore di Kitchener-pascià, lascia aperto l'adito a molte supposizioni. Accennando alla probabilità di future discussioni, lord Salisbury non intese certamente alludere a questioni generali, ma soltanto alla situazione sul Nilo. Il governo francese ha voluto separare la questione di Fascioda dalle moltissime ed importantissime che vi fanno corona. Del resto, tanto il governo quanto il pubblico inglese, hanno sempre giudicato Fascioda come un semplice episodio di un complesso di fatti, che indicano da parte della Francia una ostilità dissimulata ma pertinace contro l'Inghilterra; ostilità da cui deriva, dal punto di vista sentimentale, l'esasperazione del pubblico del Regno Unito verso la Francia. Politicamente poi il governo è fermo al programma di rioccupare tutta intera la valle del Nilo con i suoi affluenti. Appaiono quindi inevitabili nuovi conflitti per il Bahr-el-Ghazal; sicchè l'impressione generale è questa: che lo sgombero di Fascioda risolve pochissimo. Credono anzi certuni che il modo con cui la Francia ha annunciato il ritiro di Marchand peggiori la situazione, perchè la Francia si mostrerà inflessibile sugli altri punti. La continuata attività degli armamenti navali mostra che tale è il punto di vista dei circoli ufficiali.

I giornali commentano, in generale, la situazione da questo punto di vista. Il „Times" ammonisce che la questione del Bhar-el-Ghazal si manifesterà, alla prova, più grave ancora che non quella di Fascioda, qualora la Francia non abbia capito la lezione.

Il «Daily Mail» dice che quella riportata ora da lord Salisbury è la maggiore vittoria diplomatica guadagnata dall'Inghilterra negli ultimi vent'anni. Il «Daily News» esprime la speranza che la Francia comprenderà che non ha sopportata nessuna umiliazione e si asterrà dai piccoli propositi di vendetta suggeriti dai *chauvinisti*. Lo «Standard» afferma che vi sono ancora dei pericoli da superare e che il Governo ha sempre bisogno dell'unanime appoggio del paese.

Il nuovo ministero francese. - Commenti alle dichiarazioni Dupuy. PARIGI 5. I giornali accolgono bene le dichiarazioni del governo e dicono che quantunque non nuove, furono approvate perchè pronunciate nel momento in cui la Camera, già stanca delle incertezze, desiderava la pacificazione.

Il governo promise la luce sull'affare Dreyfus, il rispetto all'esercito, e con la frase «all'estero gli sforzi saranno proporzionati allo scopo», lasciò intendere il ritiro da Fashoda; perciò soddisfece.

Infatti la sostituzione del generale Brault a Renouard nel comando dello Stato maggiore; l'annunzio che Marchand ritorna a Fashioda per ricondurre la spedizione a Gibuti, provano che le promesse hanno principio di esecuzione.

Francesi e tedeschi a Tripoli - Una smentita. TORINO 5. La locale «Gazzetta del popolo» aveva pubblicato la sensazionale notizia che un distaccamento francese era entrato in Tripolitania, stabilendo un posto a venti miglia dal confine. Il «Secolo» poi aveva pubblicato un dispaccio da Londra, in cui si accennava ad un'informazione dello «Standard» sull'istituzione d'una colonia tedesca nella stessa Tripolitania. La «Stampa» ha mandato il suo corrispondente romano alla Consulta per assumere informazioni. Ecco le dichiarazioni ottenute alla Consulta:

«Potete smentire nel modo più reciso che la Francia abbia occupato un territorio qualsiasi della Tripolitania e tanto più che questa occupazione abbia avuto luogo dietro accordo con l'Inghilterra. La notizia non solo non è vera, ma è anche inverosimile.

«Chiunque conosca anche pallidamente la situazione internazionale e i nostri rapporti con l'Inghilterra si persuade che ciò non è possibile.

«Senza fare indiscrezioni, posso confermarvi nel modo più assoluto che esiste un accordo morale fra l'Italia e l'Inghilterra per l'equilibrio del Mediterraneo e per il mantenimento dello *statu quo*.

«Naturalmente l'occupazione di un punto qualsiasi della Tripolitania per parte di una qualsiasi potenza, sia essa la Francia o la Germania, verrebbe a turbare lo *statu quo*.

«L'Inghilterra sarebbe costretta in questo caso a difendere con noi l'equilibrio del Mediterraneo.

«Vedete dunque che è un assurdo diplomatico affermare che l'Inghilterra stessa voglia turbare quell'equilibrio che è obbligata con noi a mantenere.

«Bisognerebbe ammettere una tale mala fede negli uomini di Stato inglesi, al cui confronto i barbari d'Africa sarebbero.... europei civili.

«Ma non temete. Il governo italiano non ha timore alcuno che l'Inghilterra venga meno ai suoi impegni, e potrei anche dirvi che avrebbe le prove in senso opposto.

«Vi autorizzo a smentire recisamente la notizia, come quella che è destituita di ogni fondamento di verità. Io credo che essa abbia avuto origine da un fatto accaduto nello scorso ottobre. Allora alcuni giornali esteri affermarono appunto che alcune truppe francesi avevano oltrepassato il confine di Tunisia, occupando una località posta nel territorio tripolitano; si trattava di uno sconfinamento senza importanza, tanto più che i confini dalla parte sud-est non sono perfettamente tracciati.»

Il Ministero ed i condannati politici. ROMA 5. Mentre un po' da tutte le parti d'Italia s'implorano provvedimenti a favore dei condannati per i fatti dello scorso maggio, e più propriamente per alcune classi di quei condannati, accusandosi il governo di nulla fare per alleviare tante pene, sono in grado di accertare che l'on. Pelloux ed i suoi colleghi studiano col massimo amore l'ardua questione. Il presidente del Consiglio, animato dai sentimenti della più rigida giustizia, rifugge dal suggerimento di adottare misure tali che tornino a vantaggio di una parte sola dei condannati. A tale scopo si sta compilando un elenco per dividere i condannati per delitti comuni da quelli che lo furono per reati che non possono considerarsi tali. Ciò fatto, il ministero intenderebbe escogitare un mezzo per il quale ai condannati politici si possa commutare la pena della reclusione in quella della detenzione, il che costituirebbe un tale miglioramento nelle condizioni dei condanati da preferirsi a qualsiasi diminuzione di pena.

I condannati politici ed il congresso giornalistico. ROMA 5. Venerdì si riunirà l'Associazione della stampa per discutere; 1. l'azione da seguire in favore dei colleghi condannati dai Tribunali militari; 2. Proposta del Comitato per l'Esposizione Voltaica di un Congresso dei giornalisti italiani da tenersi a Como.

La conferenza contro gli anarchici. ROMA 5. L'Italia ha trasmesso alle potenze aderenti alla conferenza contro gli anarchici che si inaugurerà a Roma il 24 corrente, i quesiti che il nostro governo propone vengano discussi. Tali quesiti possono principalmente riassumersi nei seguenti: 1. Considerare gli anarchici come delinquenti comuni e non come agitatori politici e conseguentemente i loro reati come comuni e non come politici; 2. Stabilire per gli anarchici l'estradizione, che ora non viene loro applicata ritenendoli esuli o rifugiati politici, determinando le modalità di tale estradizione ed i motivi per i quali può essere domandata; 3. Deliberare norme speciali per prevenire ed impedire la propaganda anarchica a mezzo della stampa di quel partito; 4. Addivenire ad un accordo internazionale fra le polizie europee per un'azione comune contro gli anarchici.

Il ricorso di Vacher. BOURG 5. Vacher è ricorso in cassazione contro la sentenza della corte d'assise dell'Ain, che lo condannava a morte.

I nuovi senatori. ROMA 5. La questione dei nuovi senatori va assumendo, specialmente per alcuni di essi, un vero carattere di comicità. Pelloux, stanco, indispettito, nauseato quasi dalle pressioni indiscrete che gli vengono da ogni parte, grida che finirà col non nominare più nessuno, col rimandare la scelta dei senatori a novembre. Generalmente però si ritiene che questa sia semplicemente una manovra per far cessare l'assedio del quale è stretto.

Per formarsi un'idea delle pressioni esercitatesi, delle ambizioni svegliatesi basti rammentare che i candidati - e molti di questi sono autocandidati alla dignità senatoriale - ammontano al mezzo migliaio. Fra le altre cose abbiamo assistito allo spettacolo di ex-deputati, che in questi giorni hanno frequentato le sale di Montecitorio, mostrando a chiunque si parava loro innanzi lettere di ex-ministri, che promettevano di farli nominare senatori. E mostrando tali lettere costoro hanno tutta l'aria di far pompa di documenti per i quali la loro nomina non dovrebbe essere nemmeno discussa.

Ho voluto accennare a tutto questo per dimostrare quali e quante difficoltà presenti la scelta di trenta senatori fra tanti concorrenti. Fra i più probabili si fanno i seguenti nomi: i generali Baldissera, Heusch e Sani Giacomo; gli ammiragli Morin ed Accini; gli ex deputati Marazio, Cibrario, Lazzarini, Roux, Luigi Rossi, Cefaly e Viscecchi; ed i professori Schupfer, Golzi, Cantoni e Beltrami.

Un giornalista fuggito per offese a Guglielmo. BERLINO 5. Si ha da Monaco che Langen, editore e direttore del giornale umoristico «Simplicissimus», ricercato per offese alla Maestà Imperiale, per caricature fatte sul viaggio degli imperiali a Palestina è fuggito a Parigi. Il «Simplicissimus» continuerà ad uscire diretto dal celebre poeta republicano norvegese Bjoernson, suocero del Langen.

Uno scandalo della famiglia Mac-Kinley. LONDRA 5. I giornali americani accusano il fratello del presidente, Abner Mac-Kinley di essersi trovato alla testa di una colossale truffa consumata per l'approvvigionamento dell'esercito durante la guerra con la Spagna.

Il suicidio d'un marchese a Napoli. NAPOLI 5. Il marchese Alberto Pappalardo, tenente di vascello, molto noto nel mondo aristocratico, si trovava da varii giorni in permesso a Napoli.

Stanotte si suicidò asfissiandosi col carbone nella propria stanza. Se ne ignora la causa.

Un misterioso assassinio. NAPOLI 5. A Somma Vesuviana fu trovato presso il binario della ferrovia il cadavere di un cenciaiuolo, tal Antonio Barro, pregiudicato, ucciso a colpi di roncola.

La giustizia indaga per scoprire l'autore di sì efferato omicidio che per eludere le ricerche aveva situato il cadavere sul binario per simulare un investimento ferroviario.

Un dramma in ferrovia. BUDAPEST 6. I viaggiatori partiti venerdì sera col diretto delle 11 da Clausenburgo a Budapest furono testimoni di un dramma commoventissimo. Fra i viaggiatori che aspettavano alla stazione per salire nel treno, c'era una signora giovane ed elegante. Il marito l'accompagnava per salutarla, e la giovane coppia scherzava e rideva forte, formando un quadro graziosissimo che attraeva l'interesse e la simpatia di tutti i viaggiatori.

— Quanti giorni ti fermerai a Budapest? - domandò il signore alla compagna al momento della partenza.

— Tre o quattro al più.

— Scommetto che ritornerai prima. - ribattè lui con un bel sorriso.

Si abbracciarono e la signora salì in un compartimento di prima classe. Allorchè il treno si arrestò alla stazione di Csucsa, entrò il capostazione con un dispaccio in mano e domandò della signora K., alla quale lesse con voce tremante le seguenti parole:

La signora K. che viaggia sul diretto di Budapest, ritorni col prossimo treno a Clausenburgo, perchè suo marito si è suicidato alla stazione. Con un grido straziante, la signora cadde svenuta. Il treno subì un ritardo di due ore. Il marito aveva ragione: ella ritornava molto prima che non pensasse.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La slavizzazione dei tribunali. Lunedì della passata settimana, tenendosi dinanzi a questo Tribunale provinciale un dibattimento contro un ladro volgare, il P. M. Clarici, dopo aver pronunciato la sua requisitoria nella lingua del paese, nella quale - benchè l'accusato ostentasse di non conoscerla, - il processo veniva tenuto, lo riassunse in idioma sloveno. Ma siccome la sentenza fu pronunciata in italiano, e il caso non si ripetè, quanti vennero a conoscenza del fatto, ritennero che dovesse trattarsi d'un caso isolato, oppure che il P. M., credendo in buona fede che l'accusato non comprendesse l'italiano, avesse voluto, in sostituzione dell'interprete, fargli conoscere i termini dell'accusa. E noi abbiamo creduto non doverne tener parola. Ma

---

Saverio di Montépin — 158

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Se i dolori persistono, considerate la situazione come inquietante e spererò difficilmente un esito favorevole...

La baronessa alzò le mani al cielo con un'emozione ammirabilmente rappresentata ed esclamò con voce che sembrava alterata dall'emozione:

— Quella povera fanciulla sarebbe condannata senza appello! E' possibile?

— Disgraziatamente, è anche troppo possibile! Il male fa progressi talmente rapidi che sconcerta la scienza... Vi parlo francamente... sebbene io mi allarmi assai difficilmente, vedo le cose assai in nero.

— Ritornerete domani, dottore?

— No, a meno che non mi facciate chiamare... Agite come ho detto. Non c'è da fare altro!

Il vecchio medico si ritirò.

La signora di Garennes sorrideva. I dolori persisterebbero, ella lo sapeva bene, poichè ella non cesserebbe di avvelenare Genoveffa.

La giornata sembrò spaventevolmente lunga alla giovane. Le pareva che le lancette del pendolo si trascinassero a stento sul quadrante.

Durante il pomeriggio, come glielo aveva ordinato il medico, ella passeggiò in compagnia della baronessa. Il caldo era soffocante.

Grosse nubi coprivano lentamente l'orizzonte, annunziando per la sera un violento uragano.

Dopo un quarto d'ora di cammino, Genoveffa, che era divorata dalla febbre, fu costretta a sedersi; le gambe non potevano più sostenerla.

— Forse avete sete, mia cara figlia? le domandò la signora di Garennes.

— Sì, ho molta sete... la mia gola arde.

— Volete bere un po' di latte?

— Mi sembra che ciò mi farebbe bene.

— Vado a prenderne!

— Oh! signora, quanto siete buona.

— Rimanete seduta... ritorno subito.

Dopo cinque minuti ella ricomparve portando su di un piatto un tazza piena di latte e la miserabile donna non tremò punto presentando alla sua vittima la bevanda nella quale aveva mischiato del veleno.

Genoveffa prese la tazza, la vuotò tutta d'un fiato e testimoniò la sua gratitudine al suo carnefice. I dolori ritornarono meno rapidamente, i dolori si fecero aspettare, ma infine ricomparvero e la giovane fu costretta a rientrare.

A misura che si avvicinava la sera, le nubi tempestose si accumulavano al di sopra della Marna. Alcuni scrosci di tuono echeggiarono in lontananza e l'uragano si scatenò.

L'irritazione nervosa di Genoveffa divenne sempre più violenta e non si calmò che molto tardi nella serata, quando la tempesta fu cessata, dopo avere sparso nelle campagne torrenti d'acqua, inondando e sprofondando i sentieri.

Alle sei, nel momento in cui l'uragano infuriava, la signora di Garennes era entrata nell'appartamento di Genoveffa per domandarle se sarebbe discesa a pranzo e aveva ricevuto questa risposta:

— Dispensatemene, ve ne prego... Non prenderò che una tazza di latte!

La baronessa pose vicino al letto una bottiglia piena di latte e lasciò la camera. Un po' dopo le dieci, ella ritornò. Genoveffa finse di dormire. La signora di Garennes si ritirò in punta di piedi.

Aveva appena richiuso la porta dietro di lei, che la malata si sollevò sui guanciali e guardò il pendolo. Le lancette indicavano le dieci e un quarto.

— C'è tempo!... pensò Genoveffa.

Si alzò con precauzione, si vestì senza affrettarsi, socchiuse una delle finestre e aspettò dietro le persiane.

Il cielo era ancora carico di nubi, per conseguenza oscurissimo! Alcune stelle brillavano di tratto in tratto negl'intervalli e scomparivano subito. Il vento passava a traverso le foglie con rumori malinconici.

Raoul diceva che sarebbe entrato nel parco alle undici e mezzo. Genoveffa, alla luce della lampada, rilesse il biglietto e lo pose nella tasca dell'abito.

— Bisogna aspettare ancora un po'... disse ella fra sè.

L'orologio di Bry-sur-Marne sonò la mezza dopo le dieci. Il vento d'ovest ne portò lo squillo, chiaro e distinto, fino al padiglione.

In questo momento preciso un treno si fermava alla stazione di Nogent. Nel numero dei viaggiatori che discesero si trovava il signor di Challins. Il giovane uscì dalla stazione e si diresse verso la strada conducente al ponte di Bry.

Il camminare era difficile. I torrenti di acqua caduti durante l'uragano avevano sfondato i sentieri e riempito di pozze fangose i viali.

Raoul era costretto a camminare con precauzioni infinite per non cadere, giacchè il terreno era sdrucciolevole, e per non giungere all'appuntamento bagnato fino a mezze gambe. Infine raggiunse il ponte dove si trovò un po' più libero.

Sonavano le undici mentre giungeva nel cammino di alaggio che fiancheggia la Marna, costeggiando nella parte inferiore il muro di cinta della proprietà della signora di Garennes.

L'erba era alta, il sentiero fangoso. Il giovane camminava letteralmente nella melma. Quando infine fu giunto vicino alla porticina del parco misurò con lo sguardo l'altezza del muro e si convinse che, anche prendendo lo slancio, gli sarebbe impossibile di raggiungere con le mani lo spigolo di questo muro.

XXVIII.

Raoul percorse la cinta del parco, sperando sempre di trovare un punto favorevole per la scalata e infatti lo trovò.

I cantonieri incaricati del mantenimento del cammino di alaggio avevano deposto vicino alla base del muro parecchie carrettate di sassi formanti un'eminenza alta più di un metro.

Il signor di Challins salì su questi sassi, alzò le braccia verso il muro e le sue mani ne afferrarono lo spigolo. Lanciò intorno a lui uno sguardo, cercando di vedere nell'oscurità.

La sponda e il cammino di alaggio erano assolutamente deserti.

Allora a rischio di lacerarsi le dita e di spezzarsi le unghie, Raoul si aggrappò allo spigolo e si sollevò a furia di polsi. Egli era svelto e pieno di vigore. Al primo slancio si trovò a cavallo sul muro e saltò risolutamente nel parco.

Cadde in mezzo a un gruppo di alberi dove i suoi piedi scavarono una impronta nel suolo stemperato dalla pioggia, e attraversò questo gruppo, poi un'altro, lasciando dappertutto, dietro di sè, tracce del suo passaggio.

Finalmente raggiunse un viale circolare, si orientò e si diresse verso la porticina che noi conosciamo, dove Genoveffa doveva raggiungerlo. Da questa porticina un viale diritto si dirigeva verso la villa.

Il giovane era in anticipazione di più di un quarto d'ora. Non ebbe il coraggio di aspettare immobile al luogo dell'appuntamento.

Il cuore gli batteva con violenza; tremava dalla febbre pensando che una debole distanza lo separava dal padiglione della sua amatissima Genoveffa.

Soffocando il rumore dei suoi passi, risalì il viale, interrogando con lo sguardo le tenebre, cercando di vedere se Genoveffa gli andava incontro.

Una debole luce, quella della lampada, filtrava a traverso le persiane.

Raoul, a misura che la distanza diminuiva, camminava sempre più lentamente.

Al momento di giungere vicino al fusto della colonna sostenente la coppa nella quale aveva lasciato cadere il biglietto egli si fermò.

Un rumore leggero, quasi impercettibile aveva colpito il suo orecchio. I suoi occhi si fissarono sulla porta del padiglione. Questa porta si aprì e Genoveffa comparve.

Il signor di Challins si slanciò verso di lei. Genoveffa, vedendo all'improvviso il visconte che ella credeva all'estremità del parco, emise un grido soffocato, stese le braccia in avanti e svenne.

Raoul ebbe appena il tempo di sostenerla per impedirle di cadere a rovescio; la sollevò, rientrò con lei nel padiglione e la depose su di una poltrona che la pallida luce delle stelle gli aveva permesso di vedere. Poi chiuse la porta e ritornò alla giovane che veniva riacquistando i sensi.

— Genoveffa, cara Genoveffa - diss'egli a mezza voce, afferrandole le mani e portandosele al cuore - eccoci riuniti... riaprite gli occhi... Ascoltatemi... Parlatemi!

ecco che da Rovigno ci giunge notizia che anche in quel Tribunale circolare, il P. M. Sanzin, in vari dibattimenti contro slavi, benchè fosse presente l'interprete, fece o la requisitoria soltanto in slavo oppure dopo la requisitoria in italiano, che è anche a Rovigno, come a Trieste e Gorizia, la lingua ufficiale del Foro, una riassunzione del processo in lingua slava.

I difensori di quegli accusati, avv. Paolo Ghira e notaio Alviso Rismondo, protestarono energicamente contro l'introduzione di quella novità, «con riguardo all'interesse stesso dei difesi e per rispetto alla lingua del Foro.»

Il primo fatto non fu adunque casuale o determinato da eccesso di cortesia da parte del P. M. verso il delinquente che stava per unire un'altra sentenza alle antiche. I casi di Rovigno ci dicono esplicitamente che la novità fu voluta, fu decretata cioè in quelle stesse aule donde uscirono i decreti che portarono la confusione babelica nei libri tavolari; quelli che infissero all'Istria e al Friuli le tabelle bilingui; quelli che imposero a Gorizia, coercitivamente, con la confisca dei redditi comunali, il mantenimento d'una scuola slava; quelli che aprirono corsi di lingua slovena per gli impiegati di finanza a Trieste.

Siamo dunque dinanzi ad un nuovo episodio della campagna di slavizzazione delle provincie italiane, che con pazienza esemplare e con palese favor del governo proseguono i nostri nemici. Non saranno certamente le requisitorie del Sanzin, o i corsi di lingua slovena agli impiegati di finanza, si dirà, che potranno slavizzarci, mutar di punto in bianco la natura e il carattere di queste terre, da millenni italiane.

Ma la meschinità del successo dei nostri nemici non ci deve lasciar noncuranti o sdegnosi. Il piccolo passo fatto dagli slavi nel campo giudiziario, è una prova ch'essi proseguono senza tregua alcuna nell'attuazione lenta ma inflessibile del loro programma, che si può riassumere così: creare i precedenti di fatto, quasi documenti di un diritto ch'essi accamperanno in avvenire; e così giungere alla slavizzazione degli uffici e del foro, per facilitarsi poi la conquista dei poteri pubblici, dei municipi, delle scuole, di tutto. Perciò il silenzio di fronte a questo nuovo fatto, sarebbe da considerarsi come un atto di abdicazione non soltanto ai nostri secolari diritti, ma altresì a quella missione di custodi del carattere nazionale di queste provincie, conferitaci dai nostri avi latini. Noi vogliamo quindi sperare che almeno un'alta voce di protesta si faccia udire per tutte le nostre terre; che protestino a Vienna i nostri deputati; che protestino i rappresentanti delle provincie e delle città nelle Diete e nei Municipi, protestino gli avvocati nel Foro, e le associazioni nei comizi, affinchè si sappia almeno che siam vivi e che vigiliamo perchè sia salva l'integrità nazionale del nostro paese.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto amico Giuseppe Dapretto, da Romano Fornasier corone 1.

Festeggiando la ricuperata salute di Cesare, i sani corone 12.40.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dalla famiglia Basili per onorare la memoria della signora Angela ved. Cavalieri corone 20, a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

— Al Circolo Artistico pervennero corone 20, a favore del fondo artisti poveri dallo scultore sig. Luigi Conti, per onorare la memoria della signora Angiola ved. Cavalieri.

Onorificenze. La *Wiener Zeitung* annunzia il conferimento delle seguenti onorificenze: al direttore di finanza in Zara, consigliere aulico Hocevar, la croce di cavaliere dell'ordine di Leopoldo; al al consigliere superiore di finanza signor Rodolfo Lyro il titolo e carattere di consigliere aulico; al consigliere di finanza Giacomo de Kubacevich il titolo e carattere di consigliere superiore; al segretario di finanza signor Giuseppe Abbrederis e all'ispettore delle imposte dott. Giovanni Morosini la croce d'oro del merito con la corona.

Nuptialia. La gentile e vezzosa signora Gilda L. Barzilai si unì ieri in matrimonio con l'egregio sig. Graziadio Luzzatto. Congratulazioni ed auguri sinceri.

Pubblicazioni musicali. L'editore sig. Carlo Schmidl ha pubblicato due composizioni che fanno parte dell'«Album vocale» di Paolo Prister. S'intitolano: *Quando la vidi!...* romanza; e *Il primo amore*, melodia.

Le domeniche d'autunno. In quest'autunno così straordinariamente mite da far sì che la gente esca di casa senza soprabito come in piena estate e sieda anche alla sera all'esterno dei caffè, dove sono esposte quattro file di tavoli, il movimento alla domenica è così fitto e festevole da aver quasi l'aspetto di uno strascico estivo.

Ieri, giornata serena che seguiva alcuni giorni piovosi, ci fu, al meriggio, una viva animazione sul Corso e al dopopranzo molto movimento di pedoni e di carrozze a Barcola e sulla strada di Miramar. Molta gente all'Acquedotto, ai Volti di Chiozza, nei caffè principali. In Piazza Grande e sul Corso poi, alla sera sotto i fanali della luce elettrica, di effetto bellissimo, una gaia ondata di gente, una simpatica fioritura di eleganza muliebre approfittava della serata tranquilla per mostrare sotto il vivo chiarore, festoso e bellissimo, le belle faccine, i cappellini e i vestiti irreprensibilmente corretti.

La Società pedagogica tenne ieri alle 10 ant. l'annunciato congresso straordinario.

Dichiarato aperto il congresso, il presidente sig. Derlam partecipa che l'orario per l'insegnamento della stenografia è stabilito per i giorni di martedì e venerdì di ciascuna settimana alle 6 e mezzo pom. nella sede sociale; quello per la Commissione compilatrice dei libri è per il lunedì e il giovedì alle 6 pomeridiane.

Fatte altre comunicazioni di carattere interno, si legge il memoriale compilato secondo le disposizioni prese nell'ultimo congresso e l'assemblea lo approva in tutta la sua interezza, non accettando alcune proposte di inserirvi altre motivazioni e di precisare la misura di alcuni miglioramenti.

Dopo ciò il congresso si chiude.

Le corse pedestri al Cacciatore. Ieri mattina per iniziativa della sezione «Sport pedestre» del «Circolo Brillante», fu tenuta sulla spianata del Cacciatore una gara di corse pedestri, sotto la direzione del signor Giuseppe Cadel.

Eccone i risultati:

I «Corsa d'Inaugurazione» (m. 200). Arriva primo Vouk in 32"; secondo Basilisco in 38" (caduto durante la corsa); terzo Lampo in 42".

II «Corsa Cacciatore» (m. 100). Arriva primo Basilisco in 11"; secondo Macorich in 15"; terzo Selnca in 18."

III «Corsa Campionato» m. (200). Arriva primo Louis Jones in 25"; secondo «Forza» in 29", terzo Vouk in 35."

IV «Corsa di resistenza» (10 chilometri - tratto Boschetto-Basovizza). Arriva primo «Forza» in 37', 40"; secondo Giorgio Z. in 45', 39".

I vincitori furono calorosamente applauditi dagli spettatori, discretamente numerosi.

Come primo esperimento questa gara può dirsi abbastanza bene riuscita e noi ce ne rallegriamo con la Direzione del «Circolo brillante», la quale, con la buona volontà da cui è animata, riuscirà certamente a far ancora meglio in avvenire, tanto più se vorrà uniformarsi ai buoni modelli del genere, offerti dai sistemi italiani ed inglesi.

Il Cinematografo in piazza Grande si è aperto ieri al pubblico. I nuovi quadri promessi non erano però ancora arrivati, perciò il programma fu composto di quadri già noti. La frequentazione fu, nondimeno, discreta. I quadri nuovi arriveranno, a quanto assicura l'impresa, entro la settimana.

Società Americana. L'annunciato trattenimento offerto da questa società iersera chiamò buon numero di soci e signore nei locali sociali. L'attraente programma si svolse fra interminabili battimani. Ne ebbero il distinto e multiforme sig. Plankenstein, il bravo baritono Defilippi, che cantò, con la sua bellissima voce, alcune romanze, il sig. Benporat, che eseguì egregiamente l'«Ideale» e «Giulia», il sig. Jancovich, valente interprete di Beriot e Wienawski ed infine il simpatico Catalan, che, infaticabile, esilarò gli intervenuti con le sue imitazioni di istrumenti musicali. Sedeva al piano il M.o Taverna. In chiusa ci furono gli inevitabili quattro salti.

Circolo Follia. Al teatro Armonia il Circolo «Follia» diede ieri sera un trattenimento drammatico al quale intervenne numeroso pubblico. Si rappresentarono la commedia *So tutto* e le due farse *Il capriccio di un padre* e *No*. I signori dilettanti fecero del loro meglio e furono vivamente applauditi. Negli intermezzi suonò una brava orchestrina composta di dilettanti. La direzione presentò alle signorine dei fiori.

Politeama Rossetti. L'ultima rappresentazione della «Sonnambula» si svolse iersera davanti a pubblico numerosissimo, specialmente nelle gallerie. La signorina Svicher, nonchè i signori Gennari e Mariani riscossero molti applausi. Accurata l'orchestra sotto la direzione del m.o Boscarini.

Questa sera riposo. Domani prima rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, con la signorina Svicher nella parte di *Rosina*. *Almaviva* sarà il tenore Gennari; *Figaro* il baritono Cerratelli; *Don Basilio* il basso Mariani; *Don Bartolo* il buffo Fucili e *Berta* la signorina Mirco. Nella scena della lezione la signorina Svicher canterà un'aria del '700 con variazioni del Tixis.

Dirigerà il m.o Boscarini.

Teatro Filodrammatico. «Champignol suo malgrado», la esilarante «pochade» di Feydeau e Desvallières, nella quale, in mezzo a molti ingredienti comuni, viene satirizzato con garbo e con ispirito il militarismo, ebbe iersera una esecuzione vivace e briosa. Sichel e Zoppetti furono entrambi gustosissimi e divertenti e la signora Saporetti-Sichel seppe infondere grazia ed eleganza ad una particina di poco conto, sfoggiando anche una bellissima «toilette» al terzo atto. Il secondo atto, con la sfilata dei riservisti, fu rappresentato con affiatamento e movimento, e l'attore Pietraqua fece una bella macchietta del «Principe di Valence». Bene anche i coniugi Barsi, il Treves e gli altri tutti. Il pubblico, ch'era affollato, rise fragorosamente e applaudì.

Questa sera l'annunciata novità di Blum e Toché: «Il portafoglio», commedia in 3 atti, che ottenne lietissime sorti nei teatri del vicino Regno. Si tratta di una «pochade» onesta, a quanto si assicura, e le signorine quindi vi possono intervenire senza scrupoli.

Teatro Fenice. Nel pomeriggio si diede ieri, davanti a pubblico numeroso, la bella operetta del Varney *Armi ed Amori*, che ebbe un'esecuzione accuratissima. Furono specialmente applauditi i signori Barbetti, Zeva, Maresca e le signore Castagnotta e Vagny. Buono il complesso.

Di sera folla grandissima all'ultima rappresentazione della *Quaresima d'amore*, l'operetta del principe di Teora, che si sostiene per quasi esclusivo merito dell'ottima e vivacissima esecuzione e della splendida messa in scena. La brava signora Barbetti dovette replicare la scena dell'ubbriachezza, ch'ella eseguì con simpaticissimo brio. Applauditi inoltre la signorina Ronzecchi, nonchè il Barbetti, il Navarrini e il buffo Orsini, fecondo di trovate estemporanee, che fanno andare in visibilio le gradinate e la galleria.

Questa sera unica rappresentazione di *Armi ed Amori*. Domani prima rappresentazione del *Talismano*, nuova operetta del Planquette, il brillante autore delle *Campane di Corneville*. Il manifesto promette scenario nuovo del Rovescalli e vestiario ed attrezzi del tutto nuovi. Con le prove dateci finora, il Maresca ha dimostrato di saper mantenere quello che promette.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Memfi» da Smirne e Fiume; il piroscafo ungherese «Stefania» da Santos e Messina, con carico di caffè e 2 passeggeri; il piroscafo greco «Thraki» da Trebisonda e Corfù, con 4 passeggeri; gli scooners «Evangelistria» da Nisi di Calamata; «Panaretos» da Astaro; i piroscafi s. u. «Haringthon» da Leith con carico completo di carbone; «Flink» da Pola e Parenzo»; «Sebenico» da Sebenico e Lussino, con 6 passeggeri; «Vitez» da Metcovich e Spalato, con 2 passeggeri; «Duna» da Fiume, con carico completo di buoi e 4 passeggeri; lo scooner «Perseveranza» da Rettimo; e il piroscafo italiano «Carmelo Galatioto» da Siracusa e Gallipoli, con 2 passeggeri.

★ Partirono: il piroscafo lloydiano «Aurora» per Fiume e Costantinopoli; e il piroscafo inglese «Samaria» per Londra.

A proposito di un tentato suicidio. Circa al tentato suicidio di Teodoro (non Antonio) Laurich, del quale ci siamo occupati brevemente nel *Piccolo della sera* di ieri, rileviamo ora i seguenti ulteriori particolari:

Il Laurich è negoziante in terraglie e teneva un negozio a Sebenico. Egli era in relazioni d'affari anche con alcune ditte di Trieste, ed una di queste, che andava creditrice verso di lui dell'importo di fiorini 600, gli aveva scritto giorni sono una lettera chiedendogli il pagamento.

Per regolare tale pendenza egli giunse a Trieste sabato mattina. Appena arrivato spedì ad un parente, a Sebenico, mediante assegno postale, 10 fiorini e quindi si recò nel negozio d'armi della ditta Angelini e Benardon, in via S. Nicolò, dove chiese una rivoltella. Ne scelse una di grosso calibro a cinque colpi, per la quale pagò fior. 4.37 compreso sei cariche, e si fece rilasciare un conto saldato intestato a suo nome.

Alla sera poi, verso le 10, in vicinanza al molo di Cedas, due pescatori, Giovanni e Luigi Suban, padre e figlio, abitanti colà al N. 178, si trovavano nella loro barca quando udirono due forti colpi di arma da fuoco, ma non vi fecero caso e continuarono a pescare. Poco dopo la mezzanotte passò di là il possidente Giacomo Ziach, abitante a Contovello, il quale era diretto verso casa sua. Egli camminava in mezzo alla strada quando, nell'oscurità, vide nel fango una massa nera. Si chinò e veduto che era un uomo, ritenne si trattasse di qualche ubriaco. La strada era oscura e perciò, pensando che qualche carrozza passando avrebbe potuto stritolare il supposto ubriaco, chiamò a sè i Suban, che appunto si accostavano a terra, perchè lo aiutassero a trasportare quel corpo ad un lato. Mentre essi però stavano per trasportarlo, videro a terra una rivoltella e nel tempo stesso che l'uomo sanguinava da due ferite alla testa. Uno di essi corse ad avvertire gli organi di p. s. di posto a Barcola, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il resto è noto.

L'ispettore Valentich oltre al libretto militare rinvenne addosso al candidato al suicidio - che era precisamente il Laurich - anche un passaporto per l'interno, nonchè documenti e lettere commerciali a lui dirette. L'arma poi conteneva ancora 3 cariche.

Il Laurich all'ospitale fu accolto nel quarto ripartimento. Il suo stato è grave, ma non disperato.

Per rapina. Nel «Piccolo» di venerdì abbiamo narrato di quel cocchiere Giovanni Goriup, il quale era stato aggredito sulla via da due sconosciuti, percosso e gettato a terra e poi derubato dell'orologio e catena.

Ora apprendiamo che l'ufficiale di polizia, Titz, coadiuvato dagli agenti Decolle, Fabris e Pirz, riuscì di mettere le mani sopra uno degli aggressori, che è il pregiudicato Giuseppe Pugliese, d'anni 22, da Isola, già sfrattato dal nostro Comune.

Si rilevò poi che il Pugliese nella stessa notte aveva rubato un altro orologio, ad uno sconosciuto, il quale però, accortosene, aveva costretto il ladro a restituirglielo. E il Pugliese, nella confusione, diede allo sconosciuto l'altro orologio, rubato al Goriup.

L'autorità prosegue le indagini volendo scoprire anche lo sconosciuto cui dal Pugliese fu dato il primo orologio rubato anzichè il secondo.

Contro i genitori prima, contro le guardie poi. Ieri sera un ragazzo ricorreva all'ispettorato di via Chiozza chiedendo assistenza per una famiglia, che, al N. 15 della via San Francesco, era seriamente minacciata dal proprio figlio. Accorse a quella volta due guardie, incontrarono, in via Carpison, un giovinotto che dal ragazzo, che le accompagnava, venne tosto riconosciuto per colui che nella casa suddetta commetteva eccessi e minacciava i genitori, ai quali aveva chiesto dei denari. Le guardie gli si fecero innanzi invitandolo a seguirle all'ispettorato per chiarire la cosa. Ma il giovinotto estrasse dalla cintura una ronchetta, minacciando chi avesse tentato d'avvicinarsi. Le due guardie, senza punto spaventarsi, gli si fecero addosso e dopo una vivace colluttazione riuscirono a disarmarlo e condurlo dinanzi all'ispettore Jes, dove si qualificò per Luigi Tornich, facchino, d'anni 20, da Postumia. Poco dopo giungeva colà il padre, disposto a perdonargli le minacce subite, ed intercedendo perchè lo si rimettesse in libertà. L'ispettore fece accompagnare tutti e due dinanzi al commissario d'ispezione in via Tigor e il giovane fu condotto agli arresti, non potendosi tener conto del perdono del padre in vista del crimine di violenza commesso contro gli organi dell'autorità.

Un occhio in pericolo. Ieri mattina, verso le 10, il marinaio Vassilio Giogofrai, d'anni 24, imbarcato sul piroscafo greco «Thraki» che trovasi ormeggiato in Porto nuovo, era intento a battere un pezzetto di ferro, quando una scheggia gli si conficcò nell'occhio sinistro. In preda a fortissimi dolori, il povero giovane si recò alla Guardia medica dove gli venne estratta la scheggia e gli furono prestate le cure più urgenti, dopo le quali venne consigliato di mettersi sotto cura di un oculista.

Lesioni accidentali. Ieri sera, alle 7, il falegname Lodovico Petalin, di anni 38, abitante in via Media, dovette ricorrere alla Guardia medica per le cure di una ferita lacera alla mano sinistra, riportata poco prima, frantumando accidentalmente una lastra. Ottenne le cure necessarie.

Ciò che si trova per via. Un signore passando ieri sera per la via Zovenzoni trovò a terra una tabella di bandone da tabaccaio, che si affrettò a depositare all'ispettorato di via Chiozza.

Durante il lavoro. Ieri alle 4 pom. mentre il carbonaio Giacomo Brachich, d'anni 40, abitante in via dell'Altana N. 2, sollevava una corba di carbone, riportò accidentalmente una lussazione alla mano destra.

Feriti in rissa. Il calzolaio Francesco Bego, d'anni 28, abitante in via della Torretta N. 1, ieri sera, alle 9, in rissa con un suo compagno, riportò una ferita lacero-contusa al capo e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Il fanciulletto di 5 anni, Giuseppe Toman, ieri, nel pomeriggio, nei pressi della sua abitazione, in via Pozzachera N. 2, cadde, battendo la fronte sul selciato, in modo da riportare una ferita. Accompagnato alla Guardia medica, vi ottenne le cure necessarie.

Il bracciante Giuseppe Ricobon, d'anni 21, da Capodistria, era venuto ieri a Trieste per godere la festa; invece fatalità volle che passasse la giornata tristemente; la melma, che infangava ancora in qualche punto le nostre strade, lo fece cadere all'indietro, battendo la testa sul selciato. Rialzatosi, s'accorse d'essere ferito e si recò alla Guardia medica, dove gli furono prestate le cure necessarie.

Il calzolaio Antonio N., d'anni 49, abitante in via Donota, questa notte, al tocco, uscendo da un'osteria, alquanto brillo, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Due guardie di p. s. lo condussero alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione riscontrò che l'N. aveva riportato varie ferite lacero-contuse alla testa e gli prestò le debite cure.

La strana idea di un ubbriaco. Il facchino Michele Halupka, d'anni 33, abitante in via Erta N. 11, ieri cominciò di buon'ora a cioncare vino di varie qualità e nel pomeriggio era ubbriaco al punto che le più strane idee gli danzavano nel cervello una ridda turbinosa. Verso le sei, mentre passava dinanzi alla pistoria di Francesco Peterza, in via della Barriera vecchia, il Halupka fu colto da una di queste pazze idee ed entrato nella pistoria, si avvicinò al banco di vendita, si impossessò di un lungo coltello e fece per andarsene. La proprietaria dell'esercizio tentò di fermarlo, ma egli, brandendo minacciosamente l'arma contro la donna, la fece indietreggiare e poi uscì. Alle grida della donna accorsero alcune guardie, le quali si misero subito sulle tracce dell'ubbriaco. Non andò molto che lo trovarono in via Arcata e procedettero al suo arresto. Egli non aveva più l'arma. Più tardi l'ispettore di p. s. Suhadolnik rilevò che, dopo esser fuggito dalla pistoria, il Halupka si era recato nell'osteria di Antonio Vidacovich, in via della Fonderia N. 2, tenendo con aria spavalda il coltellaccio sotto l'ascella destra. L'oste, senz'altro, gli aveva tolto l'arma e con un calcio applicato... in luogo opportuno, aveva messo l'ubbriaco alla porta. Il coltello venne riconsegnato alla legittima proprietaria e l'ubbriacone venne accompagnato agli arresti di via Tigor.

Furti e furticelli. L'altra sera, alle 6 mentre i facchini Marco Kert ed Antonio Bravin alle dipendenze della ditta G. Almagià, in via dello Squero nuovo N. 3, conducevano per la via Carintia e per la via delle Poste un carretto a mano con sopravi 5 sacchi di riso, venne rubato un sacco di riso colla marca G. A. N. 36, valutato f. 25.

★ Alberto Buligetti, abitante in via del Rivo N. 3, erasi addormentato ad un tavolo in un caffè, quando fu derubato dell'orologio d'argento a cilindro con la rispettiva catenella del valore complessivo di 15 fiorini.

★ Ierilaltro nel pomeriggio al Punto franco vennero arrestati i giornalieri Antonio C. d'anni 27, e Ermanno L. d'anni 24, entrambi da Trieste, perchè colti al molo N. 2, nel mentre spillavano da una botte del vino.

★ L'altra sera fra le 6 e mezzo e le 7 e mezzo, dal magazzino della ditta Giuseppe Boccardi in via Ghega N. 8, venne rubato un barile di anguille marca C. W. del valore di 50 fiorini.

★ Ieri sera, a tarda ora, ignoti ladri, scavalcando la finestra, penetrarono in una delle stanze del quartiere al pianoterreno della casa N. 13 di via Capuano, abitato da Marta Sleicher, e senza che questa, che si trovava in un altra stanza, se ne accorgesse, rubarono parecchi effetti di vestiario, riuscendo poi a mettersi in salvo col bottino. Appena fatta la dolorosa scoperta, la Sleicher produsse denuncia all'ispettorato di via Tigor, dove dichiarò che gli effetti rubati avevano un valore di 25 fiorini.

★ A proposito del furto di 54 tavole, avvenuto a Servola, a danno della ditta Buttoraz e Ziffer, apprendiamo che l'ispettore Degiampietro procedendo nelle ricerche riuscì a porre le mani sul presunto autore del furto nella persona di Lorenzo Sanzin, d'anni 44, facchino, abitante a Servola al N. 253.

Quali supposti complici furono poi arrestati i facchini Giovanni Sanzin, d'anni 20, e Giuseppe Sanzin, d'anni 31, abitanti pure a Servola, il primo al N. 322 e l'altro al N. 360.

Tutti gli arrestati furono passati in via Tigor.

Le sbornie. Ieri sera, verso le 9, dalle guardie di p. s. fu trovato sdraiato sul marciapiedi della via dei Gelsi, un uomo che dormiva profondamente. Svegliatolo poterono accorgersi come egli fosse in preda ad una sbornia potente e lo condussero all'ispettorato, dove interrogato dall'ispettore Jes, disse chiamarsi Guglielmo Kancinik, d'anni 49, sarto, da Langenfeld, privo di mezzi e di ogni documento ed occupazione, percui venne scortato in via Tigor.

Minutaglia. Ieri mattina, alle 3 e mezzo pom. in via Porporella, venne arrestato per vagabondaggio notturno, Maria V., d'anni 43, da Cividale.

Ieri alle 4 e mezzo pom. in Piazza vecchia venne arrestata Caterina B., d'anni 36, cuoca disoccupata, perchè sospetta di mala vita.

La nota Sista B., d'anni 34, abitante in via dell'Istria, è sottoposta fin dal 1889 alla speciale sorveglianza di Polizia, e deve perciò ritirarsi alla sera al più tardi alle 9. Questa notte invece verso le due e mezzo ella si trovava in piazza delle Legna e fu avvicinata da due giovanotti i quali la invitarono ad entrare in un caffè, quantunque ella a nessun coste volesse seguirli.

Due guardie che passavano di là furono avvertite che la B. commetteva eccessi e perciò la arrestarono. Presenti erano i signori C. e M., i quali si recarono in via Tigor a testimoniare in favore della B.

Il venditore girovago Giuseppe K., di anni 27, da Corfù, e il facchino Oreste C., d'anni 31, da Ancona, ieri mattina, trovatisi in via delle Ombrelle, in seguito a un diverbio, si azzuffarono.

Comparse le guardie ambedue furono condotti alla Direzione di Polizia dove ricevettero una buona ramanzina. Furono quindi rimessi in libertà.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.0, ore 2 pom. 19.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 75.88. Oggi temperatura ore 7 ant 13.5 C. — Oggi: alta marea 5.37 ant. 4.46 pom. Bassa marea 11.44 ant., 11.14 pomeridiane.

Ogni giorno una.

— Mamma, io non voglio Alfredo.

— E perchè? E' un eccellente partito.

— No, no, figurati: è uno scettico, senza religione, non crede nell'inferno..

— Sposalo, figlia mia, lascia fare a noi: fra te e me lo convinceremo che l'inferno c'è davvero.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica italiana Zoppetti-Sichel - (ore 8, abb. 7). «Il portafoglio», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia italiana di operette Luigi Maresca (ore 8) - «Armi ed amori», in 3 atti.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

L'addolorata figlia **Rosalia**, il genero **Luigi Zoy** ed i nipoti, partecipano agli amici e conoscenti la morte della loro amata madre, suocera ed ava

Ida Gärtner

avvenuta dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

La salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

Trieste, li 7 Novembre 1898.

Si prega di essere dispensati dal ricevere ghirlande e fiori.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi lavorante di biancheria. Indirizzo al Piccolo. 3032

Ricercasi prontamente ragazzo con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 3030

Ricercasi ragazzo tappezziere presso Ferdinando Pautz, tappezziere via Fontanone 11. 2935

Giovane conosce la lingua tedesca cerca posto come riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 2953

Ricercasi ragazzo per magazzino carbone, paga settimanale fior. 3. Indirizzo al Piccolo. 3033

ISTRUZIONE

Tedesco, italiano insegna con proprio metodo prof. Cernè, Corso, 37. Onorario fiorini quattro mensili. 2957

Volontariato militare. Preparazione all'esame colla massima probabilità d'un buon successo assumono professori con lunga pratica in materia. Professore ginnasiale Micka, via Forni 7, III. 2683

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 2586

†

I dolenti sottoscritti partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso dell'amata sorella e rispettiva cognata

MARIA BIDOLI

avvenuta ieri sera, dopo lunghissima e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 Novembre 1898.

Alessandro, Emilia, Carolina, Vittoria maritata **Zanier**
Natale Zanier.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN Corso N. 47.

†

I desolatissimi figli dei defunti **Giovanni** e **Maria Cillia**, in unione agli altri congiunti e parenti, partecipano la morte del venerando loro Avo materno

STEFANO DOLLENZ

avvenuta oggi, dopo lunghe, inenarrabili sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione. Visse e morì in Dio.

La salma del caro estinto verrà trasportata Martedì 8 corrente, alle ore 11 ant. dalla casa N. 1 di via della Scaletta, per essere deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 6 Novembre 1898.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

Velodromo triestino, ex Hagenauer, via Fabbri, il più grande salone e scuola velocipedistica. Si impartiscono lezioni dalle 7 ant. sino alle 9 pom., ed abbonamenti mensili. F. Bodnar. 2148

Signorine signori! Lezione danza lunedì-giovedì ore 6, Chiozza 5. 2896

AFFITTANZE

Ricerco stanzino decente, ammobiliato, tranquillo, vicinanze S. Antonio vecchio, ingresso libero, prezzo modico. - Offerte con prezzo sub «Duraturo» al Piccolo. 5776

Affittasi bella stanza ammobiliata. Geppa 14, primo. 3041

Affittansi stanze vuote e stanza ingresso libero, ammobiliata. Farneto 12, I p. 3012

Affittasi stanza ammobiliata costo, stufa. Commerciale 6, I piano, sinistra. 2840

Affittasi stanza ammobiliata primo piano, vicinanze Antonio nuovo, volendo costo, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2844

Affittasi stanza ammobiliata, vista sul mare, presso distinta famiglia. Prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2723

Affittasi stanza elegantissima ammobiliata ingresso libero. Corso 22, IV piano. 2595

Affittasi locale pronto, per uso restaurant. Indirizzo al Piccolo. 2800

Affittasi bella stanza ammobiliata, signore solo. Via Chiozza 5, III. 3033

Affittasi camerino ammobiliato, ad uomo, fiorini cinque mensili. Indirizzo Piccolo 3056

Affittansi bellissime stanze ammobiliate, ingresso libero, con stufa, con o senza costo. Valdirivo 17, I. 3035

Affittasi una, due stanze vuote, ammobiliate, costo, comodo cucina. Via Farneto 33, porta 8. 3054

D'affittare stanza ammobiliata, via Boschetto 5, II piano. 3031

D'affittare stanza uso scrittoio via S. Nicolò 12, secondo piano. 2947

Subaffittasi, anche parzialmente, quartiere, bella vista, cinque camere, camerino, cucina. Modico fitto. Indirizzo Piccolo 3023

Corso, I piano, bella stanza ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2801

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere diversi scuri di ferro, inferriate, telai, portiere, portoni. Indirizzo al Piccolo. 2867

Vendesi lampadario gas, stile barocco, con tre lampade Auer, fornimento visita, quadro d'arte stupendo, sei sedie intagliate, tre acquarelli, servizio fumo, due vasi per palme, tre cortinaggi, prezzo conveniente. - Indirizzo Piccolo. 5776

Vendonsi eccellente piano primaria fabbrica germanica, utensili falegname. Indirizzo Piccolo. 3039

Cane da caccia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3014

Mandolino napoletano, soltanto fior. 6. Indri, via Nuova, palazzo Salem. 3044

Occasione. Vendesi bella camera da letto, completa. Indirizzo Piccolo. 3038

Occasione. Tappeto Smirne, poco usato, 6×8 circa, cedesi fiorini 250. Indirizzo Piccolo. 2878

Vengono poste in vendita le due macchine con relativo apparato per la luce elettrica, adoperate sinora al caffè Specchi. Rivolgersi al caffè Specchi. 2868

Chiffonnier con specchio cimiero nuovo, elegante, fiorini 27. Indirizzo Piccolo. 5774

Pianoforte moderno, buonissimo rara occasione, prezzo eccezionale. Rossetti 6 pianterreno. 3040

OGGETTI SMARRITI E TROVATI

Smarrito portafoglio signora contenente 3 viglietti da visita. Mancia portandolo al Piccolo. 2976

DIVERSI

Ausonia i datteri del vostro naso guasteranno i denti. Smocoletti, Lambruschi. 3029

Carletto, Sabato felice incontro, sentomi a voi attratto ansioso conoscere conclusione decisiva. 6859

Complice: Anzi mi farete un gran favore, spiegandomi il contenuto dello scritto Alfred. 3037

Siole. Giornata triste e pensierosa. Non spaventarti di nulla; coraggio. Ricordati le mie raccomandazioni e non dimenticare un minuto la sempre tua P. 3046

Calliopa. Come dimostrarti la mia gioia? Gli occhi negli occhi... Però vi sono due modi: o occupandomi di te; e, mentre tu dici: presto, io proponendomi prestissimo. Forse già sette giorni dopo la testolina bionda, che sogno non ti dia pace mai. Aspetto il «bis», e saluto. 3045

Ricercasi socio per azienda lucrosa, con 500 fiorini. Lettere non anonime sotto «Industria 1000» al Piccolo. 3047

Verificazione cartelle con o senza Lotteria, tutte passate estrazioni, 5 soldi. Soltanto Banca Bolaffio.

Francobolli, cartoline illustrate, partite, album compro-vendo. — Trevi, chiosco Piazza Grande, Cartoleria via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 6858

Mobilie!! Grandiosa Esposizione Mobilie-Tappezzerie solidissime a prezzi inferiori qualsiasi deposito Palazzo Diana, Piazza S. Giovanni 5. 5778

Creme-Violette unico mezzo per rendere e mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 2465

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 2587

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4. Spedizione segreta. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, piazza Borsa 4. 6823

Grandioso guadagno
per cambiovalute, negozianti, agenti ecc.
PROMESSE ORIGINALI
(non rateali) da smerciarsi facilmente, in grande quantità.
Offerte sub „**Losgeschäft 7210**"
a **Haasenstein & Vogler, Praga**

Giovane viennese
ventiduenne, cattolico, con cauzione, bella calligrafia, conoscenza della stenografia, tenitura di libri, e tutti i lavori d'ufficio, desidera trovar posto in una casa di caffè o frutta secche all'ingrosso. Gentili offerte sub «Comptoirist D. A. 7143» a Haasenstein e Vogler, Vienna I.

F. 2 Promesse Boden Credit. Estrazione 16 Novembre.
Vincita principale fior. 45.000. Biglietti originali in rate da f. 3-4-5 al mese. In Trieste soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

PANORAMA
Piazza della Borsa
L'ESPOSIZIONE DEL GIUBILEO
DI VIENNA.
Dal 5-11 Novembre.

Agente di commercio
perfetto corrispondente italiano, con conoscenza del tedesco, ricercato da grande fabbrica. Offerte sub
„W. A. 4459"
a RUDOLF MOSSE, VIENNA!

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il cognac francese
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
RAPPRESENTANTE:
SIEGFRIED HOCHWALD, Trieste
DEPOSITO: **W. Haas**, *via Forni 14, ingresso Carradori*, **Trieste.**
» **Bearzotti & Zuccherich**, *via Piccolomini, angolo Acquedotto*, **Trieste.**

Vino di CHINA SERRAVALLO Ferruginoso
RACCOMADATO AI DEBOLI E CONVALESCENTI
PREPARASI nella **Farmacia Serravallo** Trieste

LA FILIALE della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
3¼ % „ „ 12 „
3½ % a quattro mesi fisso
3¾ % „ otto „
Per NAPOLEONI 2½ % con preavviso di 20 giorni
2¾ % „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
3¼ % „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾ % interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 avvisati, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conforma dei versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia**, nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:
Lettere di Pegno 4½% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
TRIESTE, 15 Ottobre 1898.

CACAO LEJET

Deposito articoli igienici
Oggetti di gomma parigini.
R. REITHOFFER, 109
Vienna VI, Mariahilferstrasse
ANGOLO WEBGASSE.
SPEDIZIONI DI PROVA: fior. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.